

RISPOSTA A INTERROGAZIONE 522 (CASTELLO) PD

Come è noto ,l' apertura al pubblico del Castello Visconteo-Sforzesco e di tutto il complesso monumentale e lo sforzo di renderlo un luogo della città aperto alla frequentazione e partecipazione di un pubblico sempre più vasto, richiede una significativa opera di riorganizzazione della gestione complessiva dell'immobile, in accordo con lo sviluppo e la tenuta dell'intero sistema museale cittadino.

All'obiettivo di cura gestionale, in modo da garantire al pubblico le migliori condizioni di fruizione, si uniscono esigenze di definitivo completamento del percorso di restituzione del bene alla città e ai cittadini, con il restauro e consolidamento delle mura perimetrali, il completamento dell'impianto geotermico oltre alla sistemazione museografico-allestitiva del complesso museale.

Vi è in atto , altresì, una strutturazione di un modello di governance del Castello con un tavolo di coordinamento per la condivisione di eventi e progetti espositivi e culturali tra il Comune e la Fondazione Castello al fine di un interscambio delle competenze, tecniche e scientifiche per la produzione di eventi.

Come esempio si cita la realizzazione di mostre di rilevanza regionale/nazionale (vedonsi mostra lascito Cassietti, mostra del Divisionismo, mostra di Salvatore Fiume).

Per quanto riguarda la strutturazione della governance, lo Statuto sarebbe pronto per essere approvato ed adottato.

La Fondazione diverrà così ente strumentale del Comune, soggetto a controllo analogo, per l'erogazione del servizio pubblico culturale inerente il Castello stesso, ai sensi del TU Beni Culturali 42/2004.

Al fine del conferimento del bene e della capitalizzazione della Fondazione è però necessario definire il valore del bene stesso.

Per far ciò è necessario procedere all'accatastamento dell'immobile a seguito dei lavori di restauro e recupero.

Ricordo che al momento, il complesso è accatastato ancora come carcere!

La procedura è in corso : cito al proposito la determina dirigenziale del Servizio Patrimonio n. 58 del 19 giugno 2020.

Questa determina prevede un importo a base d'asta è di 9.000 Euro, con scadenza di presentazione delle offerte il 9 luglio 2020.

Tale determina prevede, in linea di massima, l'individuazione di n° 8 unità immobiliari con le seguenti destinazioni:

- n° 1 unità in categoria B/6 corrispondente agli spazi museali
- n° 1 unità in categoria D/8 ristorante
- n° 2 unità in categoria A/10 ufficio (uffici Fondazione e ufficio ATL)
- n° 2 unità in categoria D/1 cabine elettriche sotterranee.

Con la presentazione dell'accatastamento sarà possibile, pertanto , determinare il valore dell'immobile da conferire in uso quale fondo di dotazione alla Fondazione Castello.

La Corte dei Conti, peraltro, in relazione ad uno specifico quesito presentato dal Comune di Novara ,sia per la Fondazione Castello sia per la Fondazione Teatro Coccia, ha ricordato che i beni culturali di carattere storico, come quello di cui trattasi, conferiti in uso ,non siano da assoggettarsi ad ammortamento.

La norma di riferimento si trova nell' allegato 4/B3 del Decreto Legislativo 118 del 2011 sulla contabilità economico-patrimoniale : vedonsi in particolare i punti sub 4.18 e sub 6.1.2: " i beni culturali non sono assoggettati ad ammortamento".

Novara, 8.6.2020 firmato : Emilio Iodice